

F. B.

Saffo

Fr. 1 Voigt

Tessitrice di inganni,
Afrodite immortale
dal trono variopinto,
perché mi fai male?

Figlia di Zeus, signora,
vieni ancora a trovarmi;
con dolori e afflizioni,
ti prego, non domarmi.

Varca l'uscio paterno,
lascia l'aureo suo manto,
aggioga presto il carro,
sentendo il mio canto.

Sopra la nera terra
muovendo ali di uccelli,
ti condussero in cielo
rapidi passerelli.

Mi donasti un sorriso
dal tuo volto immortale,
e chiedesti, o beata,
con tono cordiale:

“Perché soffri di nuovo?
Perché ancora mi chiami?
Di', nel tuo animo folle
chi così tanto ami.

Cosa vuoi che ti accada?
Chi devo persuadere?
Chi compie un'ingiustizia
me deve temere.

Chi amor fugge, inseguirà.
Chi ora odia poi amerà.

Al tuo amore tornerà,
ogni agro sparirà”.

Torna ancora qui con me,
asseconda il mio desio:
libera dai pensieri,
felice sarò anch'io.

F. B.

Saffo

Fr. 31 Voigt

Mentre parli con dolcezza,
dinanzi a te sta in ascolto
l'uomo di tanta bellezza
che a un dio somiglia nel volto.

Mentre ridi amabilmente,
la mia voce già si spezza,
tu mi turbi assai la mente,
a tanto amor non sono avvezza.

Il sangue ribolle,
la lingua è in frantumi,
ronzano le orecchie,
avvisto solo barlumi.

Grondo di sudore,
sto per trasalire,
tanto è il mio pallore
che mi sento di morire.

Tutto si sopporta,
perché anche il povero